

Openpolis

Napoli in coda per le politiche giovanili: spende 40 cent

Il Comune di Napoli è fra gli ultimi enti per quanto riguarda la spesa per le politiche giovanili: quint'ultimo fra le 13 città prese in esame da **Openpolis**. Con 40 centesimi procapite è bel lontano da Messina (prima classificata) che spende circa 9 euro e mezzo. Secondo è il Comune di Firenze (3,78 euro procapite) e terzo Bologna con 3,76 euro. Non consola certo il fatto che sotto Napoli ci sia una città come Venezia (ultima) con 5 centesimi o Bari (penultima) con 15 centesimi. Fatta eccezione per la città siciliana, la prima metà della classifica è occupata esclusivamente da comuni del nord. «Spese maggiori o minori — chiarisce **Openpolis** — non implicano necessariamente una gestione positiva o negativa della materia. Da notare che spesso i comuni non inseriscono le spese relative a un determinato ambito nella voce dedicata, a discapito di un'analisi completa». Incrementare la spesa per le politiche giovanili significa incentivare i giovani all'attività associativa e di volontariato all'interno delle loro comunità. Nei bilanci dei comuni, per "politiche giovanili" si intendono quelle spese destinate dal Comune al funzionamento delle attività per l'autonomia e i diritti dei giovani, come le spese per i centri polivalenti, per l'informazione di sportello ad essi dedicata, seminari e iniziative, anche appunto finalizzate allo sviluppo e alla conoscenza dell'associazionismo del volontariato.

